

L'Addio

**DOMANI I FUNERALI IN CAMPIDOGGIO
CIAMPI: UNA DELLE PIU' GRANDI ATTRICI**

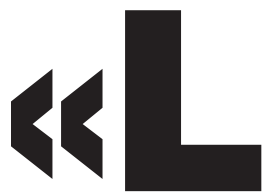
I funerali di Alida Valli si terranno domani mattina alle ore 10 in Campidoglio a Roma. Alle 15.00, sempre in Campidoglio, il sindaco di Roma, Veltroni, ha organizzato una commemorazione della grande attrice alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Il presidente Ciampi ha così sottolineato la morte della diva: «La scomparsa di Alida Valli è una grave perdita per il cinema, il teatro e la cultura italiana. La ricordiamo come una delle attrici più popolari nelle commedie brillanti dei "Telefoni bianchi" che le fecero raggiungere in breve la notorietà con



l'appellativo de "La fidanzata d'Italia". Il suo spiccato talento drammatico unito alla sua immediata e appassionata sensibilità espressiva la resero protagonista del cinema italiano e internazionale nei capolavori di registi come Vadim, Chabrol, Visconti, Antonioni, Pasolini e Bertolucci». «Esprese - prosegue il presidente - il suo talento artistico con tenacia ed entusiasmo anche attraverso l'attività teatrale che la portò sui palcoscenici dei principali teatri d'Europa e del mondo con opere di Ibsen, Pirandello, Sartre, Williams, Miller, Marlowe. Il suo stile elegante e le sue grandi capacità espressive sono state riconosciute e premiate con il David e il Leone d'Oro alla carriera». «Nel rendere omaggio ad una delle più grandi e indiscusse attrici del nostro tempo», Ciampi invia alla sua famiglia «l'espressione del commosso e partecipe cordoglio».

LUTTI È morta a 85 anni la più amata diva del cinema di questa storia d'Italia. Bellezza, fascino, bravura, intelligenza, stile: Alida Valli è stata per quasi settant'anni regina del cinema lavorando con i grandi maestri. Ma anche a teatro e in tv...

di Gabriella Gallozzi



«La scomparsa di Alida Valli è una grave perdita per il cinema, il teatro e la cultura italiana». È dal presidente Ciampi che arriva uno dei primi messaggi di cordoglio. Poi è come un fiume in piena, di ricordi, testimonianze, telegrammi. All'alba di ieri, infatti, si è spenta a Roma all'età di 85 anni l'indimenticabile contessa Serpieri di Senso, la fidanzata d'Italia di tanto cinema dei «telefoni bianchi», insomma una delle nostre più grandi attrici dal calibro interna-



Una foto recente di Alida Valli. In basso da sinistra l'attrice con Gregory Peck e Frank Sinatra

Alida Valli, il più bel sogno d'Italia

zionale. Alida Valli nasce a Pola, in Istria, il 31 maggio 1921 da una famiglia dai nobili natali. Il suo vero nome è Alida Maria Laura Altenburger baronessa di Marckenstein e Frauenberg. Suo padre, il barone Gino Altenburger, era nato a Trento, mentre la mamma da una antica famiglia di Pola. E probabilmente è proprio quell'aria di famiglia, aristocratica, elegante a dare subito l'imprinting alla giovanissima Alida che, appena quindicenne, quasi una lolita, imbocca la strada del cinema. L'esordio è nel 1936 ne *I due sergenti*, un feuilleton di Enrico Guazzoni. Non poteva certo immaginare la quindicenne Alida che quello sarebbe stato l'inizio di una carriera lunga sessant'anni e

manzo di Any Rand. Nel dopoguerra Alida si trasferisce ad Hollywood e approda alla corte di Alfred Hitchcock per girare *Il caso Paradine* al fianco di Gregory Peck. E insieme con il classico inglese *Il terzo uomo* di Carol Reed girato a Vienna al fianco di Orson Welles, la giovane attrice diventa star del cinema internazionale. Ma è sicuramente il '54 l'anno che segna definitivamente lo straordinario successo: l'anno di *Senso* di Luchino Visconti. Nei panni della contessa Serpieri, in questa rilettura così controcorrente del nostro Risorgimento, Alida Valli è consacrata alla gloria eterna. Lo spessore drammatico di quel personaggio la farà diventare, in questa nuova fase, il volto più richiesto del nostro cinema d'autore. Ma

anche da quello d'Oltralpe. Negli anni '50 e '60 gira con Franju, Vadim, Colpi e Chabrol diventando una protagonista del nuovo cinema francese. Poi c'è l'incontro con Michelangelo Antonioni per *Il grido*, con Valerio Zurlini per *La prima notte di quiete*, con Bernardo Bertolucci per *La strategia del ragno*, con Pier Paolo Pasolini in *Edipo Re*. E ancora in una ulteriore nuova fase con Dario Argento per *Suspria*, con Giuseppe Bertolucci per *Berlinguer, ti voglio bene*, in cui è nei panni della mamma di Roberto Benigni, in un ruolo quasi «sboccato» e del tutto insolito per lei.

Il teatro poi. La drammaturgia per Alida Valli è stata un'altra grande passione, tanto che amava ripetere: «Se tornassi a nascere forse farei

soltanto del teatro». Fu, infatti, interprete affascinante di commedie di James, Camus, Ibsen, D'Annunzio. Ha recitato anche in inglese in un *Enrico IV* di Pirandello in scena in America con Burges Meredith. Tornando recentemente all'opera pirandelliana con *Questa sera si recita a soggetto*, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, e, nel 1994 in *Così è, se vi pare*, diretto da Mauro Bolognini.

Sul piccolo schermo l'attrice comincia nel 1959 con *I figli di Medea* di Vladimiro Cajoli. Negli anni Sessanta lavora persino per la tv messicana, ma è contesa anche dalla quella americana: nel 1964 partecipa ad alcuni episodi della celeberrima serie *Dr. Kildare*, nel ruolo della vecchia fiamma del Dott. Gillespie. In-

numerevoli le produzioni Rai: *La versione Browning*, *Gioco di società*, *Il lutto si addice a Elettra*. Nell'83 eccola poi in *Piccolo mondo antico* di Salvatore Nocita, nel ruolo della marchesa Maironi. E nel Novanta ancora con Giuseppe Bertolucci in *Una vita in gioco*. Insomma, una carriera davvero intensa e completa. Ricca anche di premi e riconoscimenti: l'ultimo il De Sica ricevuto dalle mani dello stesso Ciampi. E ancora nel 1982 il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per *La caduta degli angeli ribelli* di Marco Tullio Giordana; nel 1991 il David alla carriera e, nel 1997, il Leone d'Oro per il suo contributo al successo del cinema italiano. Un successo davvero grande, meritato ma, nonostante il quale,

**Da Mario Soldati a Hitchcock, dai Telefoni bianchi a Visconti
Da Antonioni a Pasolini
Una carriera lunga e di altissimo livello**

prolifica all'inverosimile: oltre cento film, altrettanto teatro e anche tanta tv, attraversando col suo lavoro la stessa storia d'Italia. Da lì a poco, infatti, la giovane attrice sarebbe diventata una delle interpreti più polari dei «telefoni bianchi». Ecco *Mille lire al mese*, *Assenza ingiustificata*. Ma anche il primo ruolo drammatico, quello di Luisa in *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati. E arriva anche il cambio del nome, come vuole la «leggenda», secondo la quale quello d'arte uscì fuori consultando l'elenco telefonico.

Gli occhi chiari e profondi, quel sorriso incantato, l'eleganza innata fanno presto della giovane attrice la «fidanzata d'Italia», la ragazza da sognare in un paese che sta rovinosamente scivolando verso la guerra. La storia di Alida Valli, infatti, si può dividere in tre periodi. Quello durante il conflitto, quando gira film come *Luce nelle tenebre*, *Catene invisibili*, *Stasera niente di nuovo*, e la grande popolarità che arriva con *Noi vivi* e *Addio Kira*, dal ro-



DINO RISI
Come fosse morto uno dei miei: l'avevo sentita una settimana fa era allegra, non so cosa sia successo



GIUSEPPE BERTOLUCCI
Il suo era uno dei tre, quattro sguardi più belli del mondo, l'archetipo di tutte le attrici l'unica vera star...



WALTER VELTRONI
Uno straordinario talento interpretativo la sua vita è stata anche un esempio di stile e di sobrietà

Un volto straordinario indimenticabile in «Senso» come nel «Terzo uomo» di Carol Reed al fianco di Orson Welles

Alida Valli non ha mai voluto vestire i panni della diva. Anzi. Ha sempre tenuto molto alla riservatezza e alla discrezione. Anche nella vita privata, la quale però ha vissuto in modo tormentato a cominciare dal matrimonio con Oscar De Mejo con cui ha avuto un figlio e dal quale si è presto separata.

Una delle sue ultime apparizioni è stata in *Vino Santo*, insieme ad Anna Galiena che, infatti, di lei ricorda «l'umanità e il magnetismo del suo sguardo, degli occhi che ti fulminavano e ti entravano dentro». E pensare che proprio quegli occhi straordinari negli ultimi tempi l'avevano abbandonata. Quasi cieca e con gravi problemi economici Alida Valli viveva grazie al sostegno della legge Bacchelli. I funerali si terranno domani mattina alle 10 in Campidoglio, il sindaco Walter Veltroni saluterà l'attrice alla presenza delle più alte cariche dello stato. E siamo sicuri che a salutarla ci saranno davvero tante, tantissime persone.